OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE

Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè -Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Giarabub, 5 -00199 RomaTel.-Fax 06-8602261 - t.sm@libero.it - Partita IVA 035550011001 -Autorizzaz. Trib. Roma n.246

Roma, .27.9.2011 - N. 1408

SANITA' LAZIO - FIALS CONFSAL «TICKET, REGIONE CON LA MEMORIA CORTA: A OGGI MANCA STRATEGIA PER RETE COORDINATA TRA AMBULATORI E MMG»

(OPI – 27.9.2011) «Quanto potrebbe essere dannoso per le casse erariali del Lazio che il presidente e commissario ad acta per la sanità Polverini abbia la memoria corta sul fatto che "i ticket sanitari li ha imposti il Governo" è una domanda che chi appartiene al comparto socio-assistenziale si deve assolutamente fare. Il piano di rientro che ha messo in campo il presidente del Lazio si è mosso solo a suon di tasse e ticket mentre manca di solidità applicativa per le esigenze dei pazienti».

Lo ha dichiarato il segretario regionale della Fials Confsal **Gianni Romano** a commento delle parole pronunciate dal presidente Polverini - "I ticket? Li ha inseriti il governo, quindi di fatto si e' superato da solo".

«Piuttosto a oggi stiamo ancora aspettando la programmazione e ancora di più la realizzazione di una rete coordinata tra ambulatori territoriali e medici di medicina generale che possa essere fruibile dagli specialisti nel caso in cui il paziente abbia problemi di acuzie o recidive di qualsiasi natura. Dov'è la strategia per riformare l'offerta assistenziale – continua Romano - compresa la programmazione progettuale per la realizzazione di residenze sanitarie assistite contendo che la popolazione laziale sta invecchiando a ritmi impressionanti? In questi ultimi giorni sentiamo solo il presidente che parla delle proprie velleità di candidarsi alle politiche e di voler esportare ilproprio modello di governo. Siamo profondamente preoccupati: non c'è un modello di governo nella sanità così quindi non c'è neppure un modello di governo per il Lazio. Senza programmazione sanitaria - conclude Romano – non si può governare una regione. Diversamente assistiamo invece a in fiume in piena di propaganda. Propaganda che pagano i cittadini come le campagne pubblicitarie della Regione che solo in questi mesi del 2011 sono costate oltre 800mila euro»